

L'acqua del Re: ipotesi di riqualificazione del waterfront di Helsingor, Danimarca

di Barbara Pignatta e Jessica Pignatta

Relatore: Piergiorgio Tosoni

Correlatore: Riccardo Balbo

Il progetto per il Centro Culturale di Helsingor, città danese situata a circa 45 km dalla capitale Copenhagen, è stato l'oggetto di un concorso internazionale di architettura a seguito di un piano locale redatto dal Consiglio della città.

L'approvazione di questo piano ha aperto la strada a uno dei progetti di rigenerazione urbana più significativi nella storia recente della città: la creazione del Culture Yard che si dovrà sviluppare sul sito del cantiere navale fra il Castello di Kronborg ed il centro della città.

Dopo un'accurata lettura del bando di concorso, sono stati definiti i principi di ridisegno urbano ai quali ci si doveva attenere:

- *Flessibilità strutturale e spaziale*, ossia progettazione di edifici i cui spazi potranno essere riconvertiti per accogliere nuove funzioni in tempi futuri;
- *Connessione con la città e il castello*, ossia accessibilità sia dalla città che dal waterfront attraverso percorsi e collegamenti interni inseriti nel lotto;
- *Relazione con il Castello di Kronborg* data la sua importanza dal punto vista storico e architettonico;
- *Storia e identità*, ossia l'importanza del cantiere navale per l'eredità culturale della città e quindi il mantenimento di alcuni edifici di valore storico nello studio progettuale.

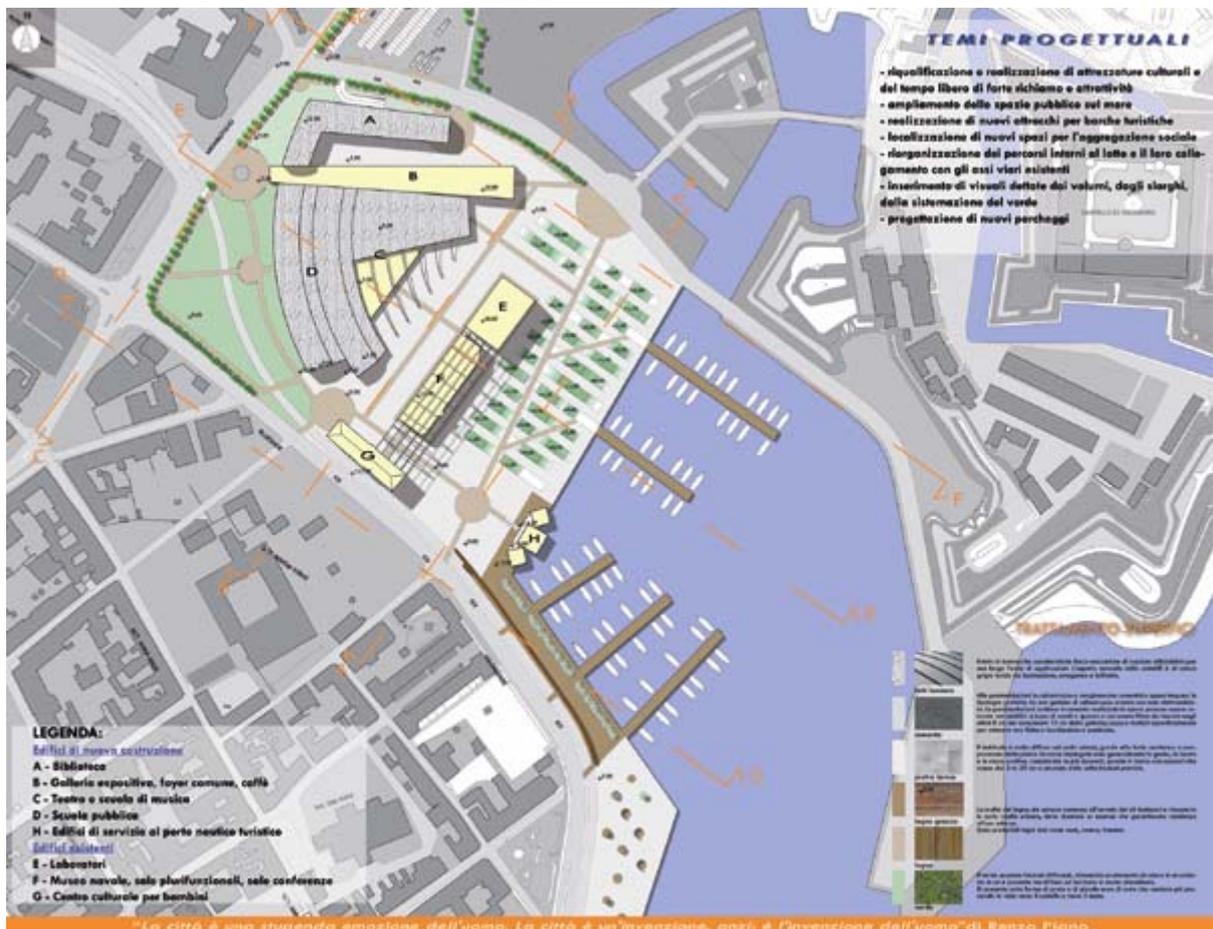
Importante è stato porre l'attenzione sulle tavole storiche che hanno rappresentato i diversi assetti del tessuto dell'area oggetto di studio poiché significa considerare la situazione attuale come il prodotto di un processo caratterizzato dalla presenza di tre elementi fondamentali: il Castello di Kronborg, il tessuto edilizio circostante e il sistema infrastrutturale. Il rapporto tra questi fattori è contraddistinto dal progressivo avvicinamento dell'acqua al tessuto costruito e al castello, con il conseguente ridisegno della zona portuale definito dall'apertura di nuovi canali e darsene. L'area si configura nel tempo come zona industriale di collegamento e trasporto merci, attraverso la connessione ferroviaria tra i cantieri navali e la terraferma.

Significativo è stato ricomporre l'immagine della città attraverso un rilievo in situ dei segni lasciati sul territorio urbano, ossia lo studio, mediante l'utilizzo di layer sovrapposti, della viabilità, degli spazi pubblici, del costruito e dei punti di connessione. Tutto ciò ha permesso di comprendere quali fossero i punti di forza e di fragilità per ogni aspetto principale rilevato sul territorio come il verde, la ferrovia, il castello, il waterfront e l'archeologia industriale su waterfront.

Dopodiché sono state studiate le azioni da compiere in ciascun caso e le conseguenti architetture possibili.

In seguito, attraverso lo studio approfondito sulle tematiche quali l'archeologia industriale e il nuovo utilizzo dei waterfront (entrambe presenti nell'area), è stato possibile stabilire le linee guida progettuali: la riconoscibilità del valore architettonico, il riutilizzo degli edifici esistenti, la localizzazione di nuove funzioni, potenziamento dei percorsi, mantenimento di una traccia-memoria.

Nella fase successiva si è giunti all'ipotesi di riqualificazione vera e propria attraverso la progettazione del masterplan di tutta la zona.



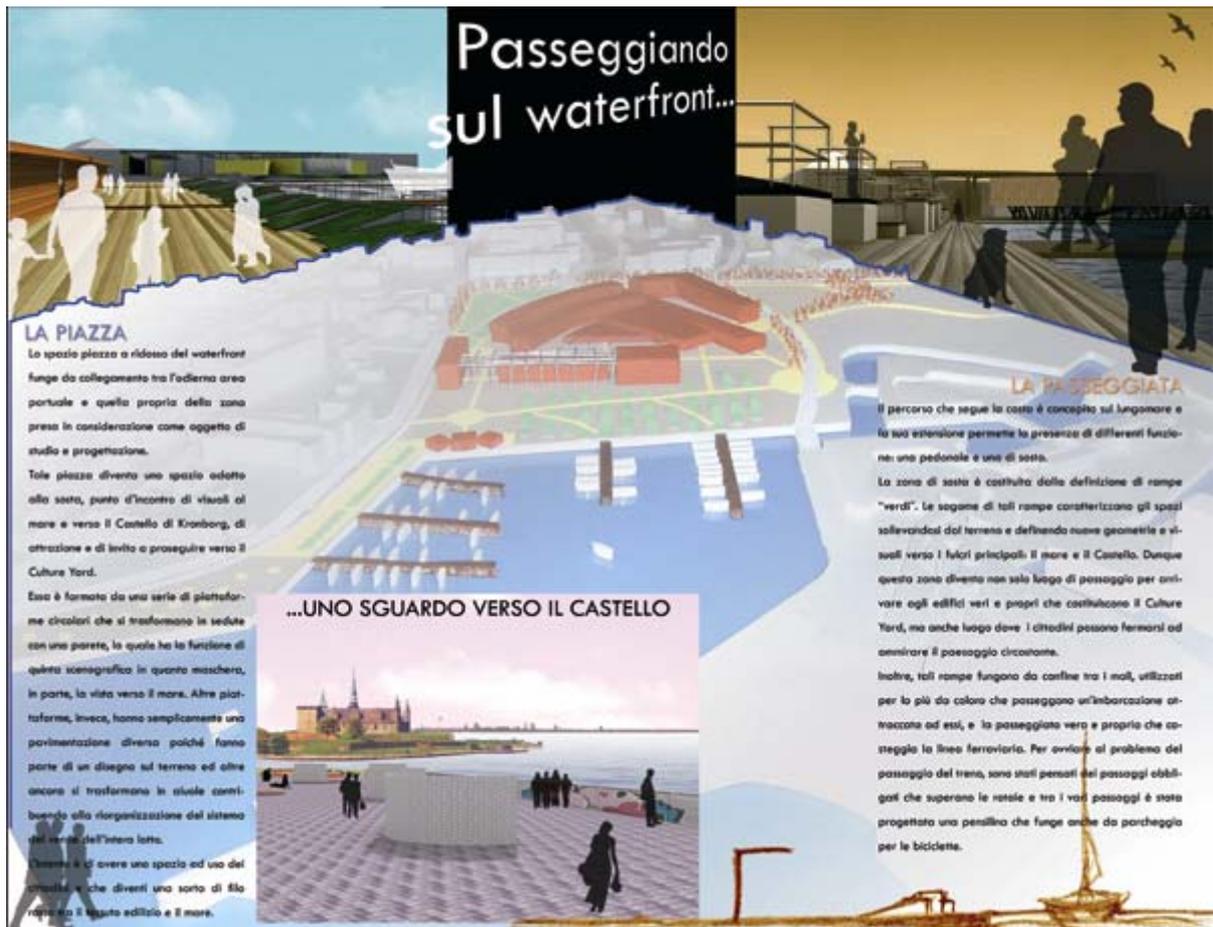
Il progetto è stato considerato a partire da visuali aventi come fulcro il castello per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione e il mare per quanto riguarda i moli e tutti i percorsi attigui al waterfront.

Le sagome dei nuovi edifici caratterizzano gli spazi, spiccano e si sollevano per dar adito ai percorsi e alla vita del sito. In particolare l'edificio centrale ha la forma di cannocchiale proprio per sottolineare la visuale verso il castello. Per gli edifici di valore storico si è pensato ad un cambiamento di destinazione d'uso integrandoli con l'architettura moderna del nuovo complesso.

Inoltre è stato creato una piazza, con elementi di arredo urbano adatti alla sosta e alla visuale sul mare, luogo importante di collegamento tra il centro culturale e la città.



Elementi di arredo urbano ondulati movimentano lo spazio pubblico, concepiti come luoghi di svago per qualsiasi utenza e per godere della vista del mare. Pedane panoramiche verdi di sosta interrompono la monotonia del fronte del mare e danno la possibilità di godere dello spettacolo del castello. I moli sono stati concepiti come prosecuzione degli assi viari per collegare la città con l'area portuale e si configurano come passeggiate e attracchi delle piccole imbarcazioni turistiche.



Il Centro culturale e l'area ad esso attigua sono stati pensati in modo tale da poter essere usufruiti da qualsiasi tipo di utenza e per creare un polo attrattore nella città.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Barbara Pignatta: barbara.pignatta@gmail.com
 Jessica Pignatta: jessika813@yahoo.it